Serie B: ancora novanta minuti di thrilling

UN 1-1 CHE NON FA UNA GRINZA

Gol di Pruzzo e il Genoa strappa il pari a Brescia

I padroni di casa erano andati in vantaggio nel primo tempo con Altobelli - Mancate alcune clamorose occasioni

MARCATORI: nel p.t.: Altobelli (B) al 15' e Pruzzo (G) al 30' del primo tempo.
BRESCIA: Caffaro 6; Berlanda 7, Cagni 7; Sabatini 6 (dal 12' della ripresa Fanti 6), Colzato 6, Bussalino 7; Salvi 8, Beccalossi 6, Ferrara 6, Jacolino 6, Altobelli 7. (n. 12 Borghese, n. 14 Botti).
GENOA: Girardi 7; Rossetti 6, Mosti 6; Arcoleo 7, Ciampoli 6, Castronaro 6; Conti 7, Catania 6 (dal 16' della ripresa Mendoza 6), Pruzzo 7, Rizzo 8, Bonci 6. (n. 12 Lonardi, n. 14 Mariani).
ARBITRO: Menegali di Roma 8.

DALL'INVIATO

BRESCIA, 13 giugno

Un primo tempo alla grande, due gol bellissimi, due occasioni mancate, una per parte, un pareggio giustissimo. Ed altrettanto giusto è rimasto il pareggio alla fine del secondo tempo, giocato con minor carburante da ambedue le squadre e da qualcuno sull'orlo della riserva. Colpa del caldo, ma anche di quel che senza risparmio è stato gettato nella parte iniziale, cioè quella cui ci si dovrà riferire per buttar lì qualche giudizio

Spieghiamoci: la pagina numero due non è rimasta in bianco, c'è stata maggior iniziativa bresciana, del resto sempre contenuta da un Genoa quadrato e riflessivo, che non lasciava cadere occasione per riportare il naso allo scoperto, ci sono state anche alcune conclusioni rilevanti, come quelle del ragazzo Bussalino all'1' e al 21', come il gol annullato a Bonci per fuorigioco al 10' dopo un'imperiosa «costruzione» da parte di Pruzzo, come i tiri dello stesso Pruzzo al 19' e di Conti al 30', neutralizzati con difficoltà da Caffaro, ma con gli sforzi affievoliti dei bresciani da una parte, e l'accortezza dei liguri dall'altra, si capiva lontano un miglio che per la storia del campionato la partita aveva già detto quel che doveva. Detto fuori dai denti — e parliamo appunto del primo tempo — con attacchi frementi, con repliche e controreplice, spigolose, con manovre vivaci su un versante e sull'altro, con la cocciuta ricerca del vantaggio, con due gol da ricordare e con due ghiotte occasioni sprecate. Forse più grossa quella fallita dal Genoa, al 2' con Catania, probabilmente più importante, in chiave psicologica, quella sbagliata da Altobelli al 29'.

Dallo spavento il Genoa avrebbe infatti ricavato la spinta per un'immediata, secca risposta, e in capo a sessanta secondi la situazione sarebbe tornata al punto di partenza. E d'arrivo!

Noi, per ricordare il bigmatch limitandoci ai suoi più interessanti fotogrammi, incominceremmo mettendo a fuoco quello... scattato al 2' di gioco, corrispondente anche alla prima emozione del pomeriggio. Pruzzo si scatenava sulla destra, filava in dribbling fra tre avversari e porgeva indietro a Catania, su un vassoio dorato. Il romagnolo aveva un attimo di indecisione, o forse voleva guardarsi attorno per battere a colpo sicuro, comunque l'attimo bastava a Colzato, Berlanda e Bussalino per zomparglì attorno, toglierglì respiro, lucidità e possibilità di andare a bersaglio.

Sulle affollatissime gradinate i mormorii si mescolavano di sollievo quelli bresciani, di stizza quelli rossoblu. In campo, invece si mescolavano le carte e ne uscivano aspri contrasti.

Ricapitoliamole: la generosa sofferenza di Colzato alle costole di un Pruzzo volitivo e pericoloso; la grinta di Rossetti talvolta beffata dalle piroette di trottolino Salvi, suggeritore sempre furbo per le punte bresciane; i chilometri percorsi senza requie da Berlanda per seguire Conti e sostenere Jacolino, Sabatini e Beccalossi; dal centrocampo in avanti, l'intelligenza di Rizzo; gli interventi senza guanti bianchi di Castronaro sulla strada di Beccalossi.

Al quarto d'ora il Brescia andava improvvisamente in vantaggio. Salvi batteva una punizione sul vertice destro, palla in area, stacco di Altobelli, secco colpo di testa, gol.

Ovvia la reazione genoana, ma rari i veri pericoli per Caffaro, per non dire uno solo (spiovente di Castronaro al 17', palla un palmo sotto la traversa, da dove il guardiano bresciano la toglieva con una vigorosa manata). Più serio il guaio corso da Girardi al 29', ma Altobelli — ancora all'appuntamento sull'invito di Salvi — esitava, sbagliava e... il Genova si segnava col gomito per volare subito nell'area rivale, conquistare il pareggio e mettere un piede in serie A. Rizzo batteva dalla bandierina, la sfera scendeva ad alcuni metri dalla porta bresciana, Pruzzo la colpiva di testa, una botta, una palla imparabile. Un piede — il Genoa in A — e forse qualcosa di più.

Giordano Marzola

BRESCIA - GENOA — Pruzzo mette a segno il gol del pareggio.

I calabresi bloccati sul proprio terreno

Catanzaro nei guai fa 0-0 col Foggia

Ora dovranno vincere due gare in sette giorni

CATANZARO: Pellizzaro 7; Silipo 6, Ranieri 7 (dal 40' del s.t. La Rosa); Braca 7, Maldera 6, Vichi 6; Arbitrio 6, Improta 6, Michesi 6, Nemo 6, Palanca 6. (N. 12: Novembre, N. 13: Banelli).
FOGGIA: Memo 7; Colla 6, Sali 6; Pirazzini 7, Bruschini 6, Fumagalli 6; Fabbian 6, Lodetti 7 (dal 20' del s.t. Toschi), Turella 6, Nicolai 7, Bordon 6 (N. 12: Villa, N. 13: Verdiani).
ARBITRO: Michelotti di Parma, 6.

NOTE: caldo afoso; spettatori 20 mila circa; angoli 14-4 per il Catanzaro; ammoniti per gioco scorretto Nicoli e Braca. Al termine della partita lancio di alcuni oggetti in campo per sottolineare la disapprovazione delle decisioni arbitrali

SERVIZIO

CATANZARO, 13 giugno

Il Foggia è riuscito nell'intento di guadagnare a Catanzaro il punto, forse decisivo, per la sua promozione in serie A, aggravando, allo stesso tempo, i problemi dei calabresi che devono vincere la partita di recupero con il Novara, fissata per giovedì prossimo, e poi quella di domenica a Reggio Emilia per avere la certezza della promozione. Una impresa non facile

La partita di oggi è finita con molto nervosismo in campo e sugli spalti per tre falli che i giocatori del Catanzaro hanno giudicato da rigore, contrariamente a quanto decretato da Michelotti. Bisogna dire, tuttavia, che il risultato premia eccessivamente il Foggia e punisce un Catanzaro che ha attaccato con tutti i propri mezzi del primo all'ultimo minuto. I pugliesi, tuttavia, hanno il merito — e non è poca cosa, vista la delicatezza della posta in gioco ed il fattore campo per loro non favorevole — di essersi difesi bene e senza affanno riuscendo anche a tentare di tanto in tanto qualche insidiosa puntata in avanti.

Parte sparato il Catanzaro che potrebbe passare addirittura al 1' con un tiro di Arbitrio che va a lato di poco. Il Foggia si fa vivo al 15' con la minaccia più seria che gli avanti pugliesi riescono a portare a Pellizzaro: tiro di testa Bordon ed il portiere del Catanzaro deve compiere un miracolo per salvare in angolo. Risposta del Catanzaro al 21' con Ranieri bene smarcato in area il quale però tira sull'accorrente Memo

La ripresa è tutta del Catanzaro che preme a folate mentre il Foggia bada sempre più a difendersi. Al 20' Palanca e Nemo dialogano in area ma senza pericoli per il portiere del Foggia. Al 25' incidente a Lodetti che esce e viene sostituito da Toschi. Tra il 29' e il 35' il Catanzaro ha il momento più favorevole ed il Foggia trema: ci sono tiri ripetuti di Silipo, Ranieri e Improta e la difesa del Foggia neutralizza con qualche affanno (un tiro di Silipo e bloccato di testa, a portiere battuto, sulla linea da Bruschini). Al 40' il Catanzaro manda in campo La Rosa al posto di Ranieri zoppicante. La partita finisce con il Catanzaro ancora vanamente proiettato in avanti.

Per quanto riguarda infine gli episodi che hanno fatto gridare al rigore, il fallo che, a nostro avviso, poteva essere giudicato punibile con il tiro dagli undici metri si è verificato al 35' della ripresa con un atterramento in area di Nemo che si accingeva a tirare: ma Michelotti ha giudicato l'intervento del difensore foggiano effettuato sulla palla.

Giuseppe Soluri

Botta e risposta al «Braglia»

Un giusto pari fra il Modena e il Varese (2-2)

I «canarini» erano privi di numerosi titolari

MARCATORI: Bellotto (M) al 14', Muraro (V) al 30' del p.t.; Rimbano (V) al 20', Gravante (M) al 25' del s.t.
MODENA: Tani 5; Manuzza 5, Mei 7; Bellotto 7, Matteoni 5, Marinelli 6; Colombini 6, Ragonesi 7, Bellinazzi 5, Botteghi 6, Ferradini 4 (dal 20' del s.t. Gravante). 12. Manfredi, 13. Matricciani.
VARESE: Della Corna 7; Arrighi 7, Ferrario 5; Perego 6, Chinellato 6, Rimbano 7; Manueli 7, Maggiora 6, Ramella 6, Dalle Vedove 6 (dall'8' del s.t. Prato 6), Muraro 6. 12. Martina, 13 Bui.
ARBITRO: Serafino, di Roma, 3.

NOTE: Spettatori circa 7.000 compresi gli abbonati e numerosi tifosi varesini per un incasso di 14 milioni 352 mila 400 lire Espulsi Bellinazzi e Chinellato per reciproche scorrettezze. Ammoniti Matteoni, Ferrario, Ferradini. Calci d'angolo 10-6 per il Varese.

SERVIZIO

MODENA, 13 giugno

Botta e risposta tra Modena e Varese, in una partita finita giustamente in perfetta parità, sia per le reti valide che per quelle annullate, una per parte. Il Modena, privo di diversi titolari quali Zanon, Matricciani, Piaser, ha affrontato a viso aperto un Varese deciso a far sua l'intera posta al fine di non perdere il contatto con le squadre ammucchiate in vetta alla classifica e che lottano per la promozione.

Va detto che i biancorossi di Maroso hanno cercato con caparbietà di prendere in mano la partita e, per alcuni tratti, specialmente all'inizio dei due tempi, vi erano riusciti svolgendo un gran gioco a metà campo con i bravi Rimbano, Maggiora, Dalle Vedove e con Manueli, Ramella. Muraro costantemente lanciati a scardinare la traballante difesa canarina.

Il portiere modenese deve intervenire già al 9' per sventare in angolo una bordata di Manueli; al 10' per bloccare una girata di Ramella; all'11' niente da fare su un gol del terzino Ferrario il quale, in una mischia, aveva trovato lo spiraglio giusto, ma spostando in modo troppo evidente, con le mani, il difensore Marinelli in modo che l'arbitro annulla senza esitazione.

Il Varese non si rassegna e tenta ancora la via del successo con un gioco «tutto avanti», che, pochi minuti dopo, paghera a caro prezzo. Al 14', infatti, il Modena passa con una tipica azione di contropiede: Botteghi, in un disimpegno difensivo, lancia alla perfezione il mediano Bellotto oltre la metà campo, questi scambia con Bellinazzi che gli ritorna la palla, infila uno dopo l'altro tre difensori e lascia partire un rasoterra che batte sulla base interna del palo destro della porta varesina finendo poi in fondo alla rete.

Gli ospiti accusano il colpo e, per un quarto d'ora, il Modena è padrone del campo ma il lavoro per Della Corna si limita a qualche intervento volante su calci d'angolo o calci piazzati poiché gli avanti canarini vengono sempre imbrigliati a dovere da Rimbano e compagni.

Sarà proprio il libero varesino, al 30' a dare il via all'azione del pareggio. Rimbano, in una delle sue frequenti scorribande giunge sulla destra del limite dell'area modenese, invia un perfetto cross per la testa di Muraro che colpisce di precisione e mette alle spalle di Tani rimasto inspiegabilmente fermo.

Ripresa, il Varese, spinge sull'acceleratore mettendo in difficoltà i padroni di casa, malsicuri in difesa scarsi a centrocampo dove i soli Ragonese e Bellotto si battono da leoni, ed al 20' giunge il punto del vantaggio Ramella, sulla destra, sfugge a Matteoni, evita l'indeciso Manunza e centra davanti a Tani il quale non interviene lasciando a Rimbano il compito di insaccare al volo da un palo di metri.

Quattro minuti dopo, Prato, che aveva appena sostituito Dalle Vedove, accoglieva una respinta di Tani su tiro di Manueli e colpiva la traversa. Dal mancato 3-1 per il Varese si passava al 22. Colombini (25') sulla destra sfugge a Ferrario, crossa al centro, Gravanti di testa colpisce il palo, la sfera ricade sul piede giusto per mettere in rete

E' il Modena ora che si rende pericoloso ed al 31', in una bella azione che vede impegnati Botteghi, Colombini, Bellinazzi, questi mette in condizione Gravante di segnare, di testa, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo dello stesso attaccante su Arrighi.

Luca Dalora

Autorevole successo del Palermo: 2-0

Bella doppietta di Magherini

Niente da fare per la Ternana

MARCATORI: Magherini al 32' p.t. su rigore e al 21' s.t.
PALERMO: Bellavia 6; Longo 7, Citterio 6; Larini 6, Pighin 7, Cerantola 6; Ballabio 5, Favalli 6 (dal 21' Borsellino), Magherini 8, Majo 7, Piras 5 (12' Trapani, 14. Chirco).
TERNANA: Bianchi Massimo 6 (dal 31' s.t. Bianchi Mauro); Rosa 5, Ferrari 6 (dal 12' s.t. Donati); Platto 5, Masiello 6, Moro 6; Bagnato 7, Biagini 5, Zanolla 5, Crivelli 5, Traini 6 (13. Raspanti).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

SERVIZIO

PALERMO 13 giugno

Certo cinque ammoniti (gli umbri Ferrari, Moro, Rosa e i palermitani Citterio e Borsellino) oltre ad un espulso (il ternano Zanolla) sono troppi per un incontro di fine stagione tra due squadre che ormai più nulla avevano da chiedere alla classifica. Ma c'è da aggiungere che gli episodi che hanno dato origine agli interventi arbitrali, sono stati del tutto occasionali e che la partita per il resto è stata abbastanza tranquilla.

Ha vinto il Palermo meritatamente, attaccando in prevalenza nel primo tempo e lasciando sfogare gli umbri nella ripresa salvo poi ad avere unicamente dalla sua parte le occasioni da rete.

L'inizio è da classica partita di fine campionato tra due squadre che ormai hanno la nausea del calcio. Un estenuante, fin troppo, palleggio a centrocampo, a stento interrotto da qualche timido «affondo» ad opera del Palermo

Al 11' una bella triangolazione in area, Magherini Ballabio Piras, e scappata da quest'ultimo, che temporeggia da buona posizione e si fa precedere da un avversore.

Al 29 prima vera azione da gol per il Palermo. Ballabio è pescato a pochi passi da Bianchi e gira al volo sbagliando clamorosamente. I difensori umbri si erano fermati, invocando il fuorigioco non rilevato peraltro nè dall'arbitro nè dal segnalinee. E' comunque il preludio della rete del Palermo.

Al 32' ecco il gol su rigore. Affondo di Piras, su cui intervengono rotinando a terra con lui, il portiere umbro Bianchi e Rosa. L'arbitro indica il dischetto. Inutili proteste degli umbri e Moro finisce così sul tacciuno dell'arbitro Tira la massima punizione Magherini e realizza con traiettoria lentissima alla sinistra del portiere, proteso dalla parte opposta

Ripresa al 2' tiro da lontano di Magherini, Bianchi si accartoccia, ma il pallone gli passa in mezzo alle gambe e l'portiere all'ultimo istante riesce a riconquistarlo.

L'inizio del secondo tempo è comunque favorevole agli umbri che cercano di riportarsi in partita, agendo ora con più convinzione. Ma si tratta di una pressione totalmente sterile. Il Palermo al 9' si avvicina nuovamente al gol con Longo, che scende sulla sinistra, entra in area e tira: ribatte di piede Bianchi e sugli sviluppi dell'azione Piras finisce a terra. Starolta l'arbitro non rivela gli estremi del rigore.

Al 12' girata al volo di Majo, di poco a lato E' sempre la Ternana a condurre il gioco, ma è il Palermo ad andare più vicino al gol in contropiede Al 21' la seconda rete. Punizione, tira ancora Magherini ad effetto e la palla scavalca Bianchi e finisce in fondo alla rete

Ora il Palermo gioca sul velluto.

Ninni Geraci

Il Vicenza in vantaggio con Sormani fino all'87'

Nel finale la Spal pareggia

Cascella applaudito per un gol «sudamericano»

MARCATORI: Sormani (V) al 44' del p.t. su rigore; Cascella (S), al 42' della ripresa.
VICENZA: Galli 6; Prestanti 5, Marangon 5; Restelli 5, Dolci 7, Perego 6; Galuppi 5 (dal 25' del s.t. Stivanello s.v.). Di Bartolomei 7, Sormani 7, Callioni 6, Filippi 7. 12 Sulfaro, 13. Briaschi.
SPAL: Grosso 7; Prini 6, Reggiani 7 (dal 25 del s.t. Gibellina s.v.); Boldrini 6, Gelli 5, Fasolato 6; Cascella 7, Bianchi 6, Paina 5, Manfrin 7, Pezzato 7. 12. Zecchina, 13. Pezzella.
ARBITRO: Gonella, di Parma, 7.

SERVIZIO

VICENZA, 13 giugno

Festa rovinata a due minuti dalla fine per i tifosi biancorossi, riscaldati dall'ultima partita casalinga del Vicenza e da un'afa spossante. Un gol di Cascella in zona Cesarini ha tolto ai padroni di casa la vittoria che, se non ampiamente meritata, non avrebbe tuttavia scandalizzato.

Nel suo congedo, il Lanerossi ha pensato bene di mettere in mostra il meglio di sè, per far dimenticare un campionato costellato di sbandamenti e delusioni. Pur essendo a corto di titolari, per le assenze di Vitali, Bernardis e Faloppa, Cinesinho è riuscito a mandare in campo una formazione niente affatto raffazzonata. Ecco allora che i primi 40 minuti del Lanerossi sono vivaci, spigliati e mettono in mostra un gioco piacevole e fluido

La Spal sta a guardare e confida a ragione nella robustezza della sua difesa. Reggiani e estremamente puntuale ed agisce anche in disimpegno. Boldrini assicura una copertura arretrata e Fasolato spazza via palloni con autorità. Gli spallini si affidano al contropiede e alla bravura soprattutto di Pezzato, assistito da un Manfrin in buona giornata. Tutto sommato un piacevole spezzone di partita, senza gol, e vero, ma con parecchie occasioni da entrambe le parti, intervallate da qualche finezza tecnica da strappoapplausi.

Che a spingere i vicentini sia stato il timore di essere invischiati sul serio nella lotta per non retrocedere, o che abbiano semplicemente voluto accomiatarsi in buona pace col pubblico casalingo, non ha rilievo eccessivo. Fatto sta che a tratti si è potuto ammirare un gioco che ricorda le nobili origini dei biancorossi, il che ha resuscitato le rinnovate speranze di non fallire l'anno prossimo l'appuntamento con la A. Anche la Spal lascia dietro di sè un ottimo ricordo, e la partita di oggi la riconferma squadra di interessante levatura.

La cronaca si apre con un tiro di Restelli che al 6' conclude da fuori area, costringendo Grosso ad accartocciarsi sul fortissimo pallone. Ci riprova un minuto più tardi Di Bartolomei, indirizzando la sfera all'incrocio dei pali, ma il portiere spallino vola ancora. «Trottolino» Filippi al 10' trova gli spazi e si lancia in una discesa travolgente, ricamata da un triangolo con Di Bartolomei, ma all'ultimo momento la difesa ospite rimedia. Si procede fino alla mezz'ora con i vicentini che macinano gioco, senza però impensierire Reggiani e compagni. Si mette in mostra Di Bartolomei, vero cervello della squadra che procura palloni a iosa ai vari Galuppi, Sormani e Callioni. Al 30' Galli merita gli applausi respingendo di piede un tiro dell'ottimo Pezzato che si presenta solo soletto davanti a lui dopo un liscio di Prestanti

Il Vicenza insiste e la sua costanza viene premiata quasi allo scadere. Da una punizione di Sormani scaturisce un pallone che filtra in area, Filippi se ne impadronisce ma viene messo giù da Fasolato. Gonella non ha incertezze e decreta il rigore. Trasforma Sormani con un tiro imprendibile, teso e basso sull'angolo destro di Grosso

La ripresa si presenta meno ricca di spunti. Il Lanerossi tira i remi in barca, scontando anche la fatica e la Spal ne approfitta per organizzare un gioco più spavaldo. Gli ospiti fruiscono anche del vantaggio numerico, poiché Restelli è stato espulso proprio allo scadere del primo tempo, per simulazione di fallo

Non si assiste più alle manovre serrate del primo tempo, ed anche il caldo si fa sentire nelle gambe. Il Lanerossi denuncia qualche colpo a vuoto soprattutto in retroguardia. Galli fa provare brividi estivi sui palloni alti, Marangon si lascia spesso beffare da Cascella. E' infatti quest'ultimo a togliere ai vicentini la soddisfazione della vittoria. Al 42' salta bene Marangon, poi evita l'intervento di Perego e riesce perfino ad aggirare Galli in disperata uscita: poi calmissimo deposita in rete senza fatica. Gol bellissimo, definito sudamericano da alcuni.

p. c.

1-1 tra Samb e Taranto

Tutti contenti a S. Benedetto

Selvaggi pareggia il gol di Simonato

MARCATORI: nel p.t. al 4' Simonato (S); nella ripresa al 28' Selvaggi (T).
SAMBENEDETTESE: Pozzani 7; Spinozzi 6, Catto 6; Berta 7, Battisodo 6, Agretti 6; Ripa 7, Radio 7, Chimenti 6 (dal 40' s.t. Verde), Simonato 6, Marini 6 (n. 12 Pigino, n. 14 Daleno).
TARANTO: Degli Schiavi 7; Giovannone 6, Capra 6; Romanzini 6, Spanio 7, Nardello 7; Gori 6, Selvaggi 7, Jacomuzzi 6, Carrera 6, Turini n.c. (dal 5' p.t. Bosetti 6) (n. 12 Restani, n. 13 Biondi).
ARBITRO: Lazzaroni di Milano 7.

NOTE: Giornata estiva, terreno in ottime condizioni, spettatori ottomila circa. Calci d'angolo 10 a 8 per la Samb, primo tempo 5 a 5.

SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 13 giugno

Classica gara di fine stagione quella che Sambenedettese e Taranto hanno disputato al Ballarin di fronte a ottomila spettatori venuti a salutare i loro beniamini per l'ultimo incontro casalingo. C'era persino la banda a rallegrare il pubblico e festeggiare la permanenza nella serie cadetta della Samb. L'1 a 1 con cui le due antagoniste hanno chiuso i novanta minuti di gioco, sostanzialmente è giusto perché entrambe hanno avuto nel corso della partita delle occasioni favorevoli per andare a rete e oani volta sugli opposti fronti si è reagito molto sbagliato.

Raggiunto il pareggio al 28' del secondo tempo per merito di Selvaggi il Taranto ha fatto rischiare la partita a centrocampo toccando il fondo del gioco e gli atleti si sono guadagnati bordate di fischi.

Indubbiamente nel primo tempo la Sambenedettese si è mostrata più forte, andando subito a rete al quarto minuto su magnifica azione che ha visto impegnati ben quattro atleti. La descriviamo subito dialogo tra Radio e Ripa che salta bene Capra, cross al centro che trova pronta la testa di Chimenti da lui a Simonato, che — pare di testa — insacca imparabilmente

Al 5' il Taranto sostituisce Turini con Bosetti. All'8' Jacomuzzi non raccoglie di testa un preciso cross di Gori e l'azione sfuma Al 17' Chimenti servito da Simonato impegna Degli Schiavi a una grande parata a terra Al 23' Romanzini allunga a Gori, passaggio in profondità di quest'ultimo a Carrera che non parte in tempo e la palla finisce sul fondo Al 27' e la Samb a sbagliare con Chimenti che trattiene troppo la palla permettendo a Capra di salvare in angolo.

Nel secondo tempo da registrare una palla girata al volo di Selvaggi al 19' che sorvola la traversa, al 21' e ancora Selvaggi solo davanti a Pozzani a sbucciare il cuoio Al 26' Degli Schiavi para in bellezza un tiro di Agretti Ma al 28' Selvaggi coglie l'occasione favorevole per pareggiare con un gran tiro a mezza altezza Pozzani non può fare nulla La partita praticamente finisce qui perché il gioco come già si è detto ristagna a metà campo, dato che le due squadre sono pienamente soddisfatte del risultato Al 40' Chimenti viene sostituito da Verde Buono l'arbitraggio del sig Lazzaroni.

Ettore Sciarra

Giro della Svizzera: vince Pollentier

LANZERHEIDE, 13 giugno

La tappa Meiral Pollentier in volata la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera Vedi classifica di 108 chilometri percorsi in 50 il gruppo è arrivato allo sprint dall'altro belga Freddi Maertens Quarto l'italiano Zoni Leandrese Henne Kuiper ha conservato il primato di classifica generale.

L'OMEGNA ACCUSA, ANTONIOLI SI DIVERTE

Biellese: illecito o burla?

Quali i primi risultati delle indagini che un collaboratore di De Biase, il geometra Ettore Tanzi, funzionario dell'Ufficio inchiesta della Lega Semipro, sta conducendo sul caso Borgosesia-Omegna-Biellese?

La Biellese, nello spareggio decisivo per l'aggiudicazione del torneo di serie D, con conseguente passaggio nella categoria maggiore, sconfigge l'Omegna ed ecco che scoppia il can can.

Spieghiamoci. Subito dopo lo spareggio di cui si è detto, i dirigenti dell'Omegna denunciarono a chi di competenza, un presunto illecito sportivo provocato dai rivali della Biellese. Il presidente Allerganti, il dirigente Cane, l'allenatore Zanetti e la moglie di quest'ultimo, sostengono la tesi secondo la quale la Biellese offrì al Borgosesia, ormai rassegnato alla retrocessione, la somma di un milione di lire, per battere i rivali omegnesi. A onor di cronaca dobbiamo aggiungere che in quell'occasione i ragazzi del Borgosesia, ultimi in classifica, riuscirono a sconfiggere la regnetta del girone col punteggio di tre a due.

In effetti il portiere del Borgosesia, Antonioli, si lasciò scappare qualche parola di troppo che venne udita dalla signora Zanetti. Lo stesso Antonioli ha confermato al geom. Tanzi di aver pronunciato la frase che aveva il significato di «un aiuto finanziario della Biellese agli atleti del Borgosesia, purché questi sconfiggessero l'Omegna». Antonioli ha però aggiunto. «Si è trattato di una semplice battuta, una dichiarazione fatta per il solo scopo di far dannare gli amici di Omegna».

D'altro canto i dirigenti della Biellese si limitano a smentire tutto, mentre i responsabili del Borgosesia, Manto vani e Maiolo, hanno dichiarato di essere venuti a conoscenza solo da qualche giorno, leggendo i giornali, della denuncia avanzata dall'Omegna

Morale della favola: la Biellese ha veramente in pericolo la promozione in serie C, oppure un rinvio a giudizio sarà chiesto esclusivamente per il portiere Antonioli, per aver violato l'art. 2 del Regolamento di disciplina con la divulgazione di notizie false in materia di illeciti sportivi? Un rebus che spetta a Tanzi risolvere.

Con una rete di Zucchini

Per il Pescara i due punti della sicurezza con la Reggiana

MARCATORE: Zucchini al 38' della ripresa.
PESCARA: Piloni 7; De Marchi 6, Tripodi 6; Zucchini 7, Andreuzza 6, De Somma 6; Daolio 7, Repetto 6, Mutti 4. (dal 1' del s.t. Berardi 5). Nobili 5, Pruneccchi 5 (12. Mancin; 13. Motta).
REGGIANA: Piccoli 7; Galparoli 6 (dal 1' del s.t. Testoni 7), Parlanti 7; Podestà 7, Carrera 7, Mariani 5; Passalacqua 6, Volpati 6, Frutti 6, Domina 5, Meucci 5 (12. Romani; 14. Domenicali).
ARBITRO: Patrussi, di Arezzo 6.

SERVIZIO

PESCARA, 13 giugno

Non è che sia strettamente necessario, ma il Pescara cerca oggi il suo punto-sicurezza. Veramente ci si aspetta qualcosa di più un congedo per lo meno dignitoso e un po' di spettacolo. Il punticino arriva, anzi, per i biancazzurri, alla fine, ne arrivano addirittura due, ma in quanto a dignità e a spettacolo, zero assoluto

E' la tipica gara di fine campionato: caldo, sole e apatia generale. La Reggiana, stasa, è ormai condannata e forse proprio per questo, proprio perché non ha più niente da chiedere, gioca con una certa scioltezza. Tanto da mettere in difficoltà la squadra di casa. Specie nei primi minuti. Passata quella, sono tazza a suo piacimento e, due occasioni, al 7' e all'8', perdona i biancazzurri, grazie anche fuori da buona posizione. Poi è la volta di Frutti, fra gli applausi, poverino, della folla, a graziare il povero Piloni. Per tutto il primo tempo, il portiere può impegnato è certamente il numero uno biancazzurro, mentre il gioco, fra la noia generale, scade a livelli infimi.

Nella ripresa il Pescara spinge con più insistenza in avanti tanto da collezionare qualcosa come una ventina di calci d'angolo. E, dai e dai alla fine, Zucchini al 38', su un cross di Tripodi, fa centro con una staffilata da pochi passi, per strappare qualche applauso e per non aspettare i risultati delle squadre pericolanti. La Reggiana, certo non per la sconfitta odierna, si ritrova in serie C, ma ha tanto, molto, da recriminare. Con un pizzico di fortuna e con un po' di determinazione, avrebbe potuto fare un campionato in tutta tranquillità. La squadra vista oggi, tranne gli ultimi minuti, ovviamente, non è certo delle peggiori. Anzi.

Per il Pescara, invece, c'è da dire che il suo allenatore, Tom Rosati, non sarà proprio un mago, ma di sicuro un grande illusionista per gran parte del campionato, con la squadra che si ritrova, è riuscito a far vivere ai suoi tifosi la «grande illusione» della serie A

F. Innamorati

RISULTATI SERIE «B»

Atalanta-Brindisi	3-0
Avellino-Catania	2-1
Brescia-Genoa	1-1
Catanzaro-Foggia	0-0
L.R. Vicenza-Spal	1-1
Modena-Varese	2-2
Novara-Piacenza	2-1
Palermo-Ternana	2-0
Pescara-Reggiana	1-0
Sambenedettese-Taranto	1-1

DOMENICA PROSSIMA

Brindisi-Brescia, Catania-Pescara; Foggia-Novara; Genoa-Modena; Piacenza-Atalanta; Reggiana-Catanzaro; Spal-Avellino; Taranto-L.R. Vicenza; Ternana-Sambenedettese; Varese-Palermo.

MARCATORI

Con 17 reti. Pruzzo; con 15: Muraro e Musiello; con 14: Bonci; con 13: Bellinazzi; con 12: Chimenti e Zanolla; con 11: Ciceri, Magherini e Pozzato; con 10: Altobelli; con 9: Bordon, Fiaschi, Paina e Ulivieri; con 8: Mutti, Palanca e Tedoldi; con 7: Beccalossi, Piccinetti, Gambin, Aristei, Romanzini, De Lorentis e Maggiora.

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
GENOA	43	37	8	7	3	5	10	4	54	33
FOGGIA	43	37	13	4	1	1	11	7	27	23
VARESE	42	37	9	8	1	5	6	8	47	37
BRESCIA	42	37	10	6	3	3	10	5	41	36
CATANZARO	41	36	11	6	1	3	7	8	31	22
NOVARA	41	36	7	11	1	3	10	4	31	25
SPAL	40	37	10	7	2	4	5	9	40	31
MODENA	39	37	11	4	4	2	9	7	30	31
PALERMO	38	37	8	10	1	3	6	9	34	32
SAMBENEDETTESE	37	37	10	9	0	1	6	11	26	30
PESCARA	37	37	10	5	4	2	8	8	24	31
ATALANTA	36	37	12	6	1	0	6	12	24	23
AVELLINO	36	37	12	6	1	2	2	14	33	34
TERNANA	36	37	7	8	3	4	6	9	30	33
TARANTO	36	37	9	9	0	1	7	11	26	30
L.R. VICENZA	35	37	9	9	1	0	8	10	35	32
CATANIA	34	37	7	8	3	2	8	9	26	29
PIACENZA	32	37	10	6	2	0	6	13	41	48
BRINDISI	26	37	7	6	5	0	6	13	19	40
REGGIANA	24	37	4	8	6	1	6	12	30	48

CATANZARO e NOVARA una partita in meno